

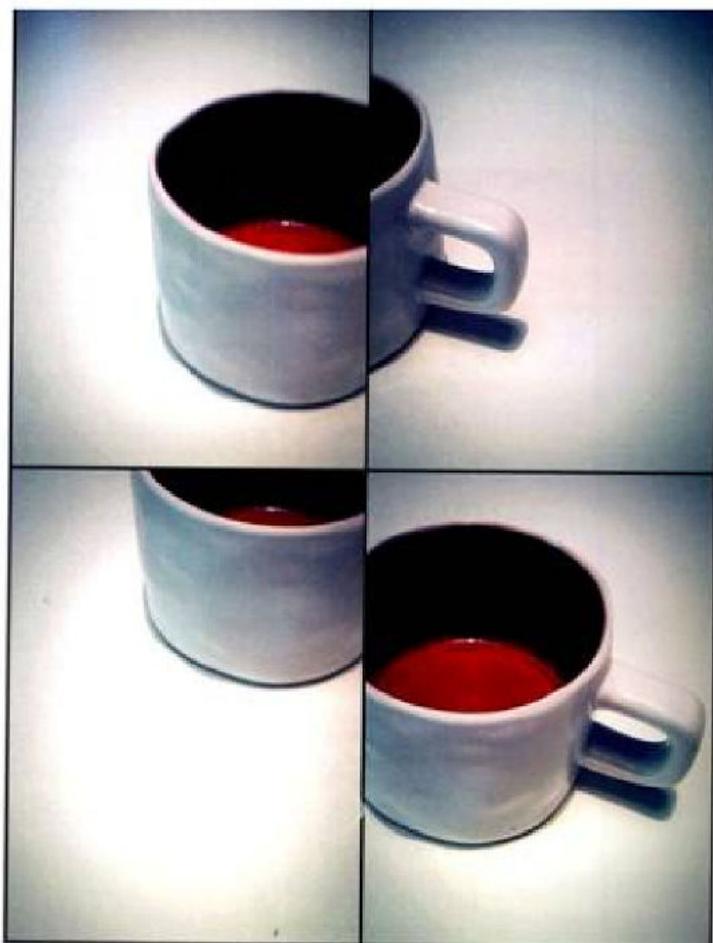
IPHONE REVOLUTION

Non c'è riuscita nemmeno la concomitante Fiera Millenaria di Gonzaga, a una ventina di chilometri, i cui visitatori si prenotano anche con mesi d'anticipo, a guastare la festa ad Alessandro Lazzarin, che ha riproposto a San Benedetto Po iPhone Revolution, gli intriganti e per certi versi provocatori scatti già presentati a Lonigo nelle sale di Palazzo Pisani. Le presenze, infatti, sono state in ogni caso significative ma, soprattutto, coinvolte e attivamente partecipi.

La location - La Casa di Ros dell'anfitrione e mecenate Zelino Vincenzi - è già nota ai lettori per aver ospitato il padre di Alessandro, Gino. È un anomalo centro culturale che in alcuni fine settimana tra primavera ed estate appaga lo spirito e non solo, che il tutto si conclude inevitabilmente in un tuffo conviviale nella cucina mantovana che assume i toni festosi e al tempo stesso religiosi dell'agape, col padrone di casa, un qualificato professionista, che si fa fornaio per gli ospiti.

La scansione in due serate ha visto nella prima, sabato 7 settembre, con la presentazione critica di Simona Tozzo, gli scatti di cui dicevamo in premessa, dove l'iPhone, che è appieno il prototipo dell'hub digitale del futuro presente, ha consentito ad Alessandro di esplorare possibilità inedite della "scrittura con la luce", qual è etimologicamente la fotografia: con impiego minimo delle app, le mini applicazioni per lo smartphone, e massimo della creatività, della capacità di vedere e, soprattutto, di "prevedere", ossia vedere in anticipo le potenzialità di un soggetto. Gli scatti visti a Lonigo, dicevamo, ma anche altri contemporanei e successivi che si sono accampati da protagonisti sotto l'altissima tesa che un tempo ospitava il fienile e gli attrezzi agricoli dell'antica casa colonica, sono stati accompagnati dalla clip dedicata a iPhone Revolution dal leonicense Filippo Rezzadore, che con Alessandro condivide l'innovativa esperienza multimediale di Emography.

La seconda parte dell'evento, domenica 8, è stata un dialogo con il pubblico introdotto e sostenuto dalla nostra firma Maurizio Onorato e da Alessandro sul tema "passaggio dall'analogico al digitale e valore del momento unico e irripetibile". È emerso che è in realtà quello dell'alternativa tra analogico (che in fotografia è sostanzialmente la pellicola) e



digitale è un falso problema e la risposta non può essere che «dipende», poiché stiamo parlando di mezzi che volta a volta possono essere più o meno efficaci ed adeguati rispetto al fine. Nel reportage in senso stretto, specie laddove l'evento è suscettibile di passare dalla cronaca alla storia, l'immediatezza della pellicola ha una forza documentale aggiunta, laddove nel caso in cui la ripresa fotografica è momento di un più complessivo ed elaborato processo creativo, «è indubbio che il digitale consenta più potenti strumenti di postproduzione: peraltro», ha osservato Maurizio Onorato, «ben prima del digitale l'arte del Novecento ha utilizzato con spregiudicatezza scatti fotografici come materiali di successivi interventi. La speranza emersa dal dibattito è che, alla stregua di quanto avvenuto nella musica per il vinile analogico, precocemente dato per morto, si arrivi ad una serena convivenza del digitale, senz'altro favorito da una più ampia e generalizzata accessibilità, e della pellicola, destinata ad una nicchia di estimatori capaci di esplorare ancora a lungo le potenzialità di un mezzo che pure ha una lunga - ed aggiungiamo gloriosa - storia».





iPhone revolution una mostra di Alessandro Lazzarin

A San Benedetto Po c'è una casa un po' speciale. È un luogo di incontri, laboratori, in cui si incrociano le strade di artisti, critici, appassionati d'arte e di cibo. È un casale del Settecento restaurato con cura e attenzione dal padrone di casa Zelino Vincenzi, ospite generoso nell'appagare l'anima e il palato, che ha voluto nella sua casa il fotografo Alessandro Lazzarin e la sua mostra "iPhone revolution". La mostra, allestita sotto l'alto portico settecentesco, ha radunato 36 scatti selezionati tra i centinaia realizzati da Alessandro esclusivamente con l'iPhone.

Una parte già esposta esattamente un anno prima nelle sale di Palazzo Pisani a Lonigo, una parte di inediti e realizzati nell'ultimo anno, hanno dialogato per la durata dell'esposizione con il clip creato per l'occasione dal videomaker leoniceno Filippo Rezzadore che con Lazzarin ha avviato l'innovativa esperienza di Emography. "iPhone revolution" mette in scena il mondo visto da Alessandro Lazzarin. È un mondo filtrato da un uso sapiente e non invasivo delle app, lo smartphone è diventato la sua lente. Nelle sue immagini Alessandro mette le emozioni, gli affetti, il ricordo, le sue passioni, tutto da un punto di vista che fa degli sfalsamenti prospettici, della costruzione inusuale e del colore, il suo tratto particolare e distintivo.

Per Lazzarin «la perfezione è nell'irregolarità». Intorno all'evento sono stati creati in due giorni dei momenti in cui il pubblico ha potuto incontrare e confrontarsi con il fotografo. ♦

Simona Tozzo

18
MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA dell'

area berica

il basso vicentinissimo

Novembre 2013 n. 66

€ 2,50